

Carlo Falletti, marchese di Barolo, nacque a Torino il 26 ottobre 1782. Fin da giovane si distinse per intelligenza, disposizione alla giustizia, attenzione alle esigenze dei tempi e forte tendenza a promuovere ed operare ogni bene.

A Parigi, presso la corte di Napoleone conobbe **Giulia Colbert**, nata a Maulevrièr, nella cattolica Vandea, il 26 giugno 1786; una donna dotata di squisita femminilità e di genuina spiritualità.

Pur molto diversi per temperamento e carattere, si trovarono subito in sintonia sui valori profondi e gli ideali di vita. Si sposarono a Versailles il 18 agosto 1806, vissero i primi anni a Parigi e si trasferirono definitivamente a Torino nel 1814.

L'affetto che li univa divenne con il tempo sempre più puro e più forte, perché fondato sulla fede e sulla carità.

Non avendo avuto il dono dei figli, i due coniugi lessero questo evento doloroso dentro il disegno sempre più provvidenziale dell' *"imperscrutabile saviezza di Dio"* e vissero una paternità e maternità spirituali fecondissime. L'esperienza della Provvidenza e della Misericordia, fatta nella loro vita personale e coniugale, li portò ad aprirsi fortemente alla realtà del loro tempo e ad incidere profondamente nella vita della città di Torino.

Giulia si dedicò in modo tutto particolare al problema delle carceri, visitando le carcerate e intessendo con loro rapporti personali, per condurle all'esperienza concreta dell'amore di Dio Padre, che si prende cura delle sue creature. Denunciò presso il Governo la triste situazione delle carceri e in prima persona si prodigò per la trasformazione dell'ambiente carcerario da luogo di punizione del condannato a luogo di rieducazione e redenzione della persona. Tale esperienza la portò alla fondazione di varie istituzioni ed in particolare di una Congregazione Religiosa costituita anche da ex detenute: le *"Sorelle Penitenti di S. Maria Maddalena"*, oggi *"Suore del Buon Pastore"*.

Carlo si dedicò prevalentemente all'educazione, all'istruzione e formazione dei bambini e dei giovani. Per i più piccoli istituì nel suo palazzo le "stanze di ricovero" (le prime scuole d'infanzia del Piemonte) per i figli di operai poveri. In accordo con la moglie fondò le *"Suore di S. Anna"* affinché continuassero nella Chiesa tale missione a servizio delle giovani generazioni.

Fu anche decurione e sindaco di Torino ed operò scelte concrete a favore dello sviluppo integrale dei suoi concittadini.

Carlo morì il 4 settembre 1838 a Chiari (BS), tra *"le braccia della desolatissima moglie"* che, nominata erede universale del cospicuo patrimonio, lo utilizzò *"per dedicarsi a tutti i miserabili, per scontare i secolari privilegi degli avi e saldare i debiti che essi avevano contratto con i paria e gli sfruttati"*.

Il servizio dei poveri divenne la principale attività di Giulia fino alla sua morte, avvenuta a Torino il 19 gennaio 1864.